

# Pensiero Periferico Motivi di aggregazione

Questo foglio vuole essere un esperimento.

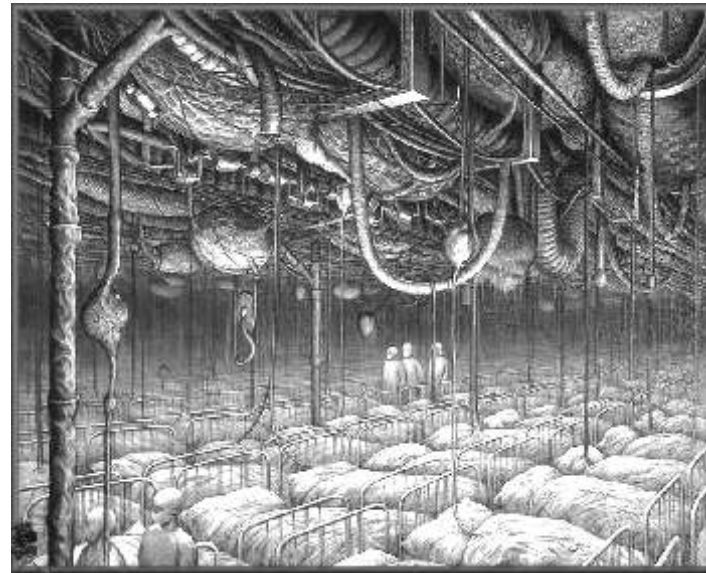
Uno spazio libero dove potersi confrontare (stare di fronte, conoscere tramite l'altro). Cosa vi passa per la mente? Cos'è che è importante per voi? E cosa proponete di fare? Abbiamo parlato (si parla) di espressione (di vita). Cos'è che vi spinge ad alzarvi la mattina e uscire di casa? Noi conosciamo la rabbia e l'impotenza davanti la sterilità. Conosciamo i bui recessi nei quali finisce la mente che non si mette mai in discussione ma conosciamo anche l'infinita bellezza e

varietà dell'uomo. Conosciamo la volontà, ed è per questo insieme di cose che nasce questo foglio... Questo foglio che è un esperimento e come tale bisognoso continuamente di nuove prove, verifiche, indizi, nuovi modi di pensare e vedere le cose. Qui sotto da qualche parte c'è un indirizzo di posta, quindi se volete inviarci segnalazioni di eventi, articoli, denunce sociali, racconti, poesie, disegni, etc.. O semplicemente arricchirci con qualche vostro pensiero critica esperienza potete farlo.

ARTICOLO 21 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA:

OGNUNO HA IL DIRITTO DI MANIFESTARE E DIFFONDERE IL PROPRIO PENSIERO CON PAROLE, SCRITTI E IMMAGINI E DI INFORMARSI SENZA PRECLUSIONE DA FONTI ACCESSIBILI A TUTTI.

LA LIBERTÀ DI STAMPA E LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA E CINEMATOGRAFICA SONO GARANTITE. LA CENSURA NON È AMMESSA. QUESTI DIRITTI TROVANO UN LIMITE NELLE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI GENERALI, NELLE NORME DI LEGGE POSTE A TUTELA DELLA GIOVENTÙ E NEL DIRITTO ALL'ONORE PERSONALE. L'ARTE E LA SCIENZA, LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO SONO LIBERI. LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO NON DISPENSA DAI DOVERI DI LEALTÀ COSTITUZIONALE.



Yerka

## Web

L'apertura della cassa  
di J. D. Morrison

Attimo di libertà interiore  
quando la mente si apre & l'  
universo infinito si rivela  
& l'anima resta a vagare  
fusa & confusa in cerca  
Qua & là di maestri & amici

<http://www.no1984.org>  
<http://www.beppegrillo.it>  
<http://www.alcatraz.it>  
<http://www.astalavista.box.sk>  
[Http://www.diegocugia.com](http://www.diegocugia.com)  
<http://www.wikipedia.org>  
<http://www.mycasbah.net>  
<http://www.roccalling.org>  
<http://www.emergency.it>

## Contatti

[pensieroperiferico@gmail.com](mailto:pensieroperiferico@gmail.com)

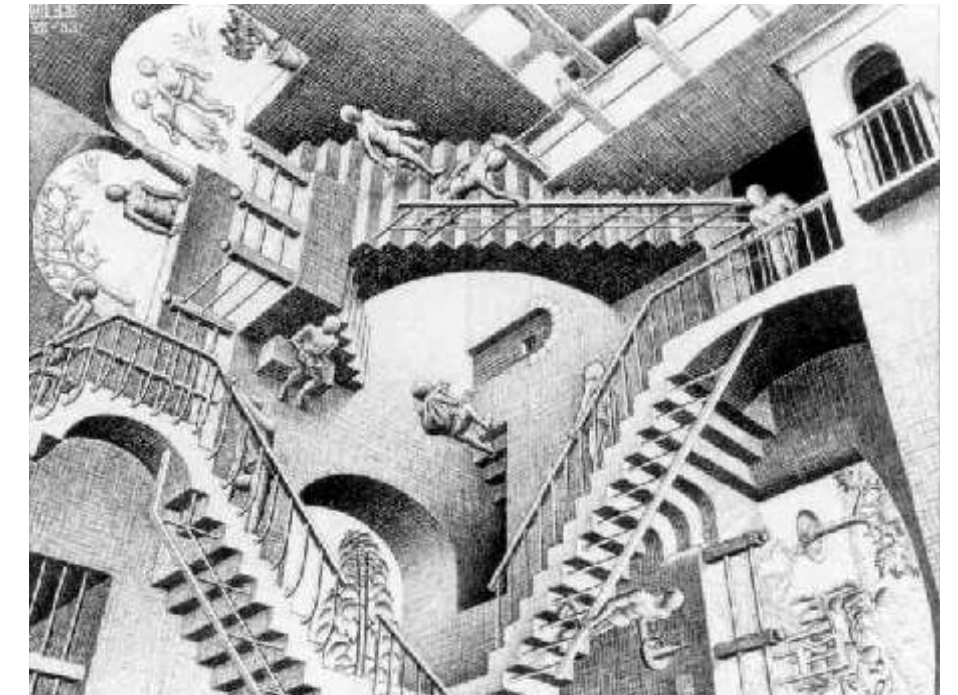
# Pensiero Periferico

Foglio di libera espressione artistica sociale



"E' la freccia curva, il cerchio che si avvolge su se stesso, lì dove le unghie sono ancora sporche di terra e dove l'equilibrio è piuma danzante sull'alito di un fuoco ancestrale"

*Il ventre caldo del mondo, molle superficie sferica, rotola lungo pendici periferiche. Il caos generatore appare soffocato dal benzene automobilistico e dal biossido di ciminiera, dalle copertine patinate come dalle diete ipocaloriche. Un vento antico, puro, soffia all'estremità di un vortice distruttore, ipermoderno foglio di un progresso "necessario".*



Relativity, M. Escher

Ormai non reagiamo più. Se ci imbattessimo in un'esplosione diremmo che in TV ne abbiamo vista una più realistica, mangiamo caramelle di cui riconosciamo i sapori e sappiamo dargli un nome, ma pensandoci, una caramella alla fragola, sa di fragola o di qualcosa di dolciastro, che ormai siamo abituati a chiamare fragola? Anche i nostri valori ormai sono artificiali, continuiamo a rincorrere ideologie svendute dai mass-media; sottostando a lavori che odiamo per poterci uniformare al mondo, rincorrendo la scalata al successo accumulando denaro per poter essere felici con la nostra nuova macchina, casa, o qualche altro ammennicolo inutile.

Guardiamoci intorno: il rapporto tra le persone si riduce progressivamente a funzionalità. Basta con le restrizioni del pensiero e del cuore. Il potere è accentrato e viviamo in un sistema repressivo e negatore quasi degli stessi naturali principi umani. Hanno senso parole come Amore, Libertà, Armonia? Dice Barrault - Nel Teatro (nella Vita) non cessare mai di trovarsi in cammino -.

## TENDERE VERSO...

sembrerebbe questa l'unica vera arma dell'Uomo d'Azione.

Questo discorso vuole essere innovatore e rivalutatore non a livello politico ma sociale e specialmente estetico (dalla I° alla VII° arte).

Contrariati dal patrimonio artistico divenuto abitudine convenzionale, vogliamo scendere nelle strade per portare arte, poesia, fantasia e discussione tra la folla.

Contrariati, infine (?), dall'andamento e sviluppo della società, sentiamo l'esigenza di esprimerci per uno scambio più diretto di esperienze... perché realtà è complessità, e il processo di riduzione della realtà è un'attività che ognuno di noi compie tutti i giorni, ma non possiamo ridurre tutto cosicché ogni riduzione è solo una delle possibili. Durante i nostri primi anni abbiamo appreso concetti e codici con i quali capiamo il mondo. Come si sono formati? Chi ce li ha trasmessi?

Se questa è una possibile maniera di esistere, allora forse, ce ne sono altre migliori. Vogliamo scegliere dove andare, come vivere.

Le ombre proiettate da Sky non ci convincono, vogliamo uscire dalla grotta,

Vogliamo conoscere, avere la possibilità di stare sul crine della montagna e poter vedere entrambi i lati e decidere.

La conoscenza critica rompe, delinea nuovi orizzonti; là dove il controllo si fa debole, la dove tutto si mischia e diventa brodaglia, nelle frontiere, nelle periferie del cervello.

## Sommario

Pag. 2 L'ortolano  
Pag. 3 Brainstorming  
Pag. 4 Musica, i Misanthropus  
Pag. 5 Licenze poetiche  
Pag. 6 Racconto, Voglia di volare  
Pag. 8 Rubrica, momenti di aggregazione

"La vita e' oscurita' se non c'e' sl ancio e ogni sl ancio e' cieco senon c'e' conoscenza e ogni conoscenza e' vana se non c'e' attivita' e ogni attivita' e' vuota se non c'e' amore"  
Kahil Gibran

"Prova te pure a credervi a ssol ti...  
Siete l o stesso coinvolti"

De Andre'

Il messaggio è "occorre cambiare", il tema : il lavoro. Le polemiche sul lavoro sono state sempre le più accese e quelle che hanno portato a conflitti cruenti. La posta in gioco è altissima. Nell'economia mondiale, che vede i nuovi paesi emergenti offrire mercati del lavoro molto convenienti, non sembra esserci altra via d'uscita se non quella di rendere il lavoro, qui, meno oneroso. Sì, è il mio stipendio (sono un operaio metalmeccanico) sul banco degli imputati, è la mia pensione troppo generosa. Nel nostro ambiente (quattro mura con dei rumorosissimi macchinari e due macchinette per il caffè) si dice "sempre in culo all'ortolano", dice vabbè siete ignoranti, che ne potete sapere voi di come funziona un'economia globale. Va bene!! Una delle poche cose che sò, è che ho meno soldi, meno servizi pubblici, quindi non mi rompete i coglioni se non posso comprare il nuovo telefonino, la macchina ed altro, sono più povero, non capisco un cazzo di economia ma non sono un deficiente. In culo all'ortolano, ciò un dubbio, non è poi così recente questo modo di dire, mi sembra di averlo già sentito qualche tempo fa, ma non è che è un pò che stanno a coglionà i lavoratori? La tassa sul macinato è del 1868, nel 1893 la forza pubblica spara su una manifestazione di lavoratori, nel 1897 il governo scioglie le camere del lavoro nello stesso anno

aumenta il costo del pane, le epidemie dilagano (non muore nessun lavoratore, solo datori di lavoro) ancora nel 1901 spari sopra a Ferrara poi a Foggia, Cagliari, Trapani, Catania, Torino, non posso continuare, sono partito da troppo lontano. Mio padre una generazione fa, operaio, sì, parto da qua; dieci anni in fabbrica, venti tra cassa integrazione, mobilità, disoccupazione, mettimi in mezzo la cosa più grave, un esaurimento che lo ha portato ad una totale sfiducia nel sistema ( non vota più da vent'anni). Un lavoratore, mica come me, a lui piace proprio il lavoro, è la sua identità, lui quello voleva fare, gli dicevano che era pure bravo, poi arrivano dei problemi, "qui non ci sono le strutture", si deve andare al nord, va bene è giusto, ma dopo un anno a Reggio Emilia lontano dalla famiglia "il mercato è sceso", chiudiamo in Italia è torniamo in Inghilterra, va bene è giusto. Crisi degli anni '80 il numero dei cassa integrati è da brivido, mentre qualcuno fa le fabbriche fantasma, soldi pubblici che si volatilizzano." Non puoi studiare" i miei non c'è l'hanno mai detto, l'abbiamo capito da soli che dovevamo andare a lavorare a 14 anni, oggi facciamo gli operai, comincio a sentire qualcosa nel culo. ....gli oggetti del pensiero esistono e si evolvono in relazione diretta con le realtà storico-sociali in cui sono situati

(K.Mannheim)



Foto: Romanenko

"Vivete per il presente, sognate per l'avvenire,  
imparate dal passato"

Ovviamente il barone Rosso non si lasciò vincere dallo scoramento e dalla derisione per l'impresa fallita. Già quattro volte si era lanciata giù per il dirupo e, quasi a confermare l'efficacia dei suoi studi, i danni riportati erano stati meno gravi. L'ultima volta si era rotto solo un piede ed un'anca. "Mica ti vorrai impazzire come a lui?" mi fece Elio, concludendo il suo racconto. "Ma, seconde te, l'uomo può volare? Dico come gli uccelli..." chiesi io. "Questo è già uscito fuori con la capoccia..." rispose sarcastico Elio, suscitando il riso di tutta la compagnia. "Però possiamo prenderlo per il culo! Perché non facciamo finta di interessarci alle sue teorie? Magari ci capita l'occasione di vederlo lanciarsi giù per il vuoto, e magari quella volta ci muore pure! Sai che bello..." disse Antonio, il più perfido del gruppo. "Bah... sarebbe un'idea! La prossima volta andiamo tutti insieme e vediamo che combina!" decise infine Sandro il capobanda.

#### II.

"Dovete sapere che il segreto del volo sta nell'alimentazione! Il peso specifico degli uccelli è molto inferiore di quello dell'uomo, e questo perché gli uccelli si nutrono solo di cereali e vermi..." dichiarò enfatico Bastiano. "Perché, tu mangi i vermi?" Gli chiese Antonio. "No, perché non mi piacciono...l'ho assaggiati una volta e fanno veramente schifo...però mangio soprattutto cereali!" e poi non è vero che gli uccelli mangiano solo cereali. Le aquile ad esempio mangiano carne..." aggiunsi io. "Sì, ma loro si lanciano da altezze più alte e poi planano. Io invece mi sto aspirando ai passerii!" ribatté Bastiano. "Ma di un po' Bastia... a quando il prossimo tentativo?" chiese Antonio il perfido. "Non lo so... ci sono molte cose da sistemare...ad esempio bisogna sviluppare i muscoli del petto e delle braccia, perché sai...a causa dell'elevato peso specifico dobbiamo battere le ali con una notevole frequenza, soprattutto nella fase di decollo...". "E tu come fai a sviluppare i muscoli?". "Faccio pesi, ed ogni tanto mangio carne di gallina come fanno le aquile...". Bastiano illustrava convinto le sue idee e non sembrava far caso alle nostre risatine, prima sommesse, poi sempre più sguaiate, che accompagnavano i suoi ragionamenti.

#### III.

Dopo un anno di discorsi teorici, i miei amici, a poco a poco, si scocciarono di aspettare il grande salto di Bastiano. Si scocciarono tutti tranne me. Bastiano nel frattempo era divenuto magrissimo, ed un bel giorno mi comunicò la sua illuminazione fondamentale. "Non è la forma delle ali che fa sì che un oggetto possa volare! Ad esempio, secondo tutti gli scienziati, il calabrone non può volare, ed invece vola!". "E quindi?" chiesi io, che non riuscivo a seguire il suo ragionamento. "E quindi, niente più ali posticce, che non sono solo un peso morto! La prossima volta mi getto senza ali! Era là l'errore che mi ha fatto sempre cadere!". "Bè, può essere..."dissi io, un po' dubbioso. "Senti, tu sei un

ragazzo sveglio...perchè non ti butti insieme a me?". "Ma a dire la verità...non so se ne avrei il coraggio...". "Ma è facile! Basta seguire la dieta che seguo io e fare un po' di pesi...". "Ci devo pensare..."risposi. Avevo capito che era giunto il momento di smettere di frequentare Bastiano, che era l'unica persona al mondo che avesse il coraggio di sostenere che fossi un tipo sveglio ma continuai a frequentarlo anche se con minor frequenza. L'ultima volta che lo vidi avevo quasi tredici anni. Fu lui a chiamarmi. Io ero da solo, come sempre più spesso mi capitava, dopo che avevo compreso che la solitudine è preferibile ad un gruppo di amici che ti guardano come l'ultima ruota del carro. Bastiano mi chiamò e mi disse:"Francè, è tutto pronto. Vuoi assistere al mio volo?". "Come no? Lo dico pure agli altri?" ribattei io. "No. Agli altri non lo dire. Loro...non credono. Tu invece sei diverso. Tu mi puoi capire...". "Io non sono diverso dagli altri..." risposi, urlando "anzi, secondo me dovrei rinunciare! Perché ti ha già detto bene quattro volte...". "Allora non venire! Perché è la sfiducia della gente che appesantisce le loro anime! Invece le anime degli uccelli sono leggere, per questo loro volano...". "Senti, vabbè! Io mi sono scocciato di starti a sentire! Fa un po' come cavolo ti pare! Ammazzati! A me che m'importa?" e dicendo questo avevo le lacrime agli occhi.

#### IV.

Due giorni dopo Bastiano scomparve. La polizia lo cercò per tre giorni e tre notti in fondo al dirupo della croce, ma non trovò nessuna traccia. Si avanzò l'ipotesi che fosse fuggito di casa, o che fosse caduto nel torrente Oso, che scorre duecento metri distante dal dirupo della croce, e che la corrente l'avesse trascinato via, ma comunque non si sarebbe riuscito a spiegare come avesse fatto ad arrivare sino a lì, se non volando. Solo io sospettavo la verità ma non avevo il coraggio di diffonderla. E così la fine di Bastiano si ammantò di leggenda, fin quando non comparve quel famoso articolo su Cronaca Vera. Lo scoprii per caso, leggendo la rivista dal barbiere. L'articolo diceva: "Esistono gli uomini volanti? Il pilota della British Airways Roger Stempleton afferma di aver visto, durante le operazioni di atterraggio presso l'aeroporto Malpensa di Milano, una figura umana, vestita con abiti dimessi, librarsi nel cielo all'altezza di circa mille metri. Il pilota è stato sottoposto ad immediati test alcolici e psicometrici che hanno dato esiti negativi e confermato l'attendibilità della dichiarazione". Da quel giorno la mia vita è cambiata. Ho iniziato a pensare, pensare sempre di più. Da quel giorno del mio diciottesimo compleanno ho iniziato a cibarmi quasi esclusivamente di cereali e di carne di pollo. Anche a me il sapore dei vermi fa schifo. La prima volta che mi sono lanciato dal terzo piano mi sono rotto una rotula, la mascella, la mandibola e il setto nasale, ma si sa, le cose non riescono sempre bene al primo tentativo.

# Pensiero Periferico Voglia di Volare

di Francesco Moscati

Sezze è un paese di folli.

ISarà per l'aria fine della collina , sarà perché i Sezzesi DOC amano riprodursi solo con le Sezzesi DOC, perpetuando incroci di sangue che risalgono fino all'era neolitica, fatto sta che il reparto più affollato del locale ospedale è senza dubbio quello psichiatrico. Se però si eccettua il Maurizio Spaziani, l' Hannibal the Cannibal pontino, assurto tanti anni fa all'onore delle cronache nazionali per aver staccato con un morso un orecchio ad un infermiera e per esserselo mangiato, i matti di Sezze sono tutti matti "buoni". Il decano è Urbano, ormai settantenne, detto il satellite umano per via di quel suo caratteristico modo di roteare la testa che tanto spaventa i bambini e tanto diverte gli adulti. Alcuni si ostinano a chiamarlo "infelice" ma Urbano in realtà è felicissimo, oggi più che mai attaccato ai sottili piaceri della vita che la sua condizione gli consente, quale pisciare sotto i semafori nell'ora di punta ed intonare a squarciagola le sue composizioni musicali a qualsiasi ora della notte, ma preferibilmente alle tre del mattino. Vi è poi l'uomo dei palloni, che compra un SuperTele ogni giorno, prende e porta a casa, ed ormai la sua antica dimora nobiliare è così piena di palloni che a mala pena gli è rimasto lo spazio dove dormire; c'è Ubaldo, che gira tutto il giorno per le strade del paese col pigiama di flanella e le ciabatte, ed ogni sei passi si ferma, si guarda intorno circospetto,



poi si scruta nei calzoni, ci infila una mano ed inizia a rimestare chissà che cosa. Ce ne sono tanti altri, adatti ad ogni gusto, ma quello di cui vorrei parlarvi oggi è Bastiano. Bastiano per me è stato un grande maestro di vita. Lo conobbi quando avevo dieci anni. Lui era seduto su una polverosa panchina di piazza Santa Maria, la piazza del Duomo, ed aveva in mano un quadernone sul quale tracciava misteriosi disegni. Io ero andato là con la mia banda di amici (chiamiamoli amici) e si stava organizzando la solita, pallosissima, sfida calcistica Roma-Juve decisiva ai fini dello scudetto. Eravamo in sette. Si doveva giocare in quattro contro tre. Ma questo non era un problema per i miei compagni. "La squadra più debole si prende Francesco (Francesco sono io). Così è più equilibrata !" disse Sandro il capobanda. "No, no! La squadra più forte si prende Francesco! COSI' è più equilibrata!" ribatté Roberto, mio presunto migliore amico. Ahimè, questa era la mia valutazione da giocatore.

C'è chi gioca libero, chi centravanti, chi ala. Io giocavo da Handicap. Di solito accettavo di buon grado il mio compito, che era quello di correre a perdifiato su e giù per tutto il campo senza che nessuno mi passasse mai la palla, tranne talvolta qualche perfido Avversario, solo per avere il gusto di levarmela subito dopo. Ma ogni tanto avevo anch'io la mia buona reazione di orgoglio, o, se

preferite, di dignità. Quello era uno di quei giorni. E così mandai a quel paese Roberto per la considerazione nei miei confronti e dissi che preferivo stare fuori. Ovviamente, nessuno pianse. E così mentre i miei amici iniziavano l'ennesima disfida, il mio interesse di spettatore offeso si volse verso quel tipo allampanato e segaligno tutto impegnato coi suoi disegni. Con l'incoscienza tipica della mia età, mi avvicinai e chiesi: "sei un pittore?". "No, no, sono un genio" rispose. "Veramente? E cosa stai facendo?". "Guarda!" mi disse, e mi mostrò il suo lavoro.

Il quadernone era tutto pieno di scarabocchi che non riuscii immediatamente a decifrare. "Cosa sono?" chiesi. "Ali". Erano ali. Ali di pipistrello, di aquila, di gufo, ali mai viste. Rimasi incantato. "E a cosa servono?" chiesi. "Come a che cosa servono? Servono a volare, è ovvio!". "Francè! Che caspita fai? Vieni qua!". Elio, il più alto della banda, vedendomi con quell'uomo era venuto a chiamarmi. "Sto vedendo i disegni del signore..." risposi. "Non lo

vedi che disturbi? Vieni qua!" insistette Elio. "Disturbo?" chiesi al "pittore". "No, no, anzi!" mi fece lui. "Francè, ce ne dobbiamo andare! Vieni!". Elio mi prese per un braccio e con un vigoroso strattone mi fece capire che era meglio obbedire. Salutai a malincuore il signore, ed Elio, che conosceva i fatti di Sezze meglio delle vecchie comari che se ne stanno sempre sulla porta di casa a fare all'uncinetto, mi illuminò. Il nomignolo di

Bastiano era Barone Rosso. Aveva più o meno trentacinque anni, ed era sempre stato, per così dire, un po' semplice. Sebbene seguito a scuola dall'insegnante di sostegno fin dalla prima elementare, Bastiano si riteneva un grande pensatore. " Se c'è qualcosa che non capisco, vuol dire che è sbagliata!" soleva dire. Tutti si aspettavano che dopo la terza media presa a diciotto anni il Bastiano avrebbe fatto un bel falò dei libri e cercato un lavoro come manovale, ma si sbagliavano.

Inizii ad indagare sui massimi sistemi: lesse "I principi della gravitazione universale" di Newton, e poi passò alla "Teoria della Relatività" di Einstein. Dopo tre mesi di studio di quest'ultimo libro, pronunciò il celeberrimo giudizio di Bastiano sulla teoria della relatività: "Scrive troppo difficile, secondo me la relatività è una cagata pazzesca" e buttò via il libro. Passò allo studio del codice di Leonardo da Vinci, e lì scoprì i disegni delle ali e le teorie del volo di Leonardo. Aveva ventun anni la prima volta che si lanciò giù per il dirupo della Croce con un paio di ali di pipistrello di tela. Il bilancio di quella prima volta fu drammatico: trauma cranico, coma vigile per sette giorni, due costole e due femori rotti, e fortuna volle che la madre, preoccupata per aver visto il figlio uscire di casa con quell'armamentario, avesse avvisato i carabinieri che lo ritrovarono subito dopo lo schianto.

"Bisogna porsi del l e mete per avere il coraggio di raggiungerl e"

# Pensiero Periferico Brainstorming

“ Si possono distinguere differenti gradi del vedere, fino al suo sviluppo nel guardare. All'inizio vi è la mera percezione di un oggetto, senza che questo susciti il nostro benché minimo interesse. Il secondo grado consiste nel fatto che l'oggetto richiama su di sé la nostra attenzione. Al terzo livello l'oggetto viene analizzato più attentamente e indagato. In questa fase incominciano il pensiero e l'analisi scientifica. È a questo stadio che di solito il vedere si ferma nella quotidianità. Si raggiunge il grado più alto del vedere, ossia il grado più alto della relazione con un oggetto e più in generale, con il mondo esterno, se viene superato in modo cosciente il confine tra soggetto e oggetto, tra osservante e osservato, tra me e il mondo esterno. A questo livello l'lo è divenuto un tutt'uno con il mondo e con il suo sfondo spirituale. Questa è la condizione dell'amore. ”

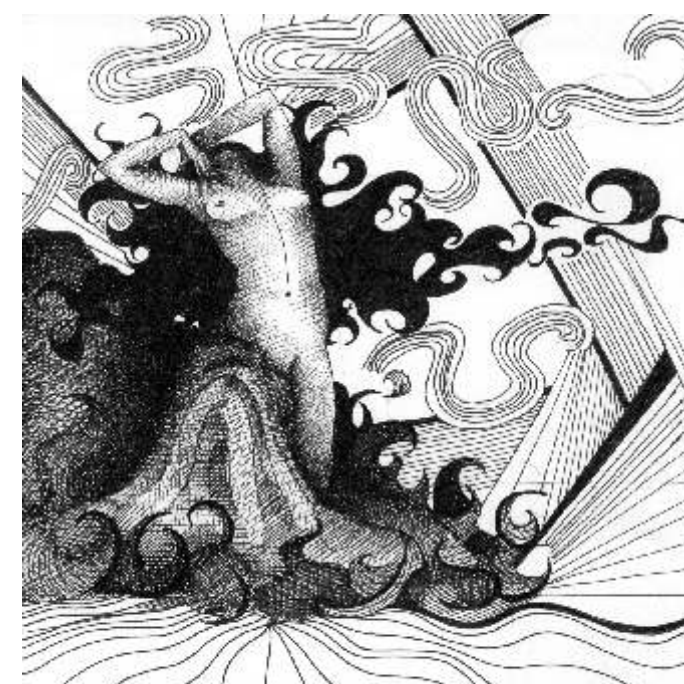
*Brano tratto dall'articolo "Le mie porte della percezione" scritto da Albert Hofmann per i suoi cento anni e riportato da "La Repubblica"*



Escamotage, di C.C. 78

“ Io non credo in un Dio che gioca a dadi. L'idea dell'universo senza una intelligenza dietro è come pensare che un vortice che giri per millenni in un capannone pieno di bulloni riesca a costruire un aeroplano. ”

Albert Einstein



Circe, di Paola Caetani

"Il piccolo uomo governa l e al trui persone, il grande Uomo governa se stesso"

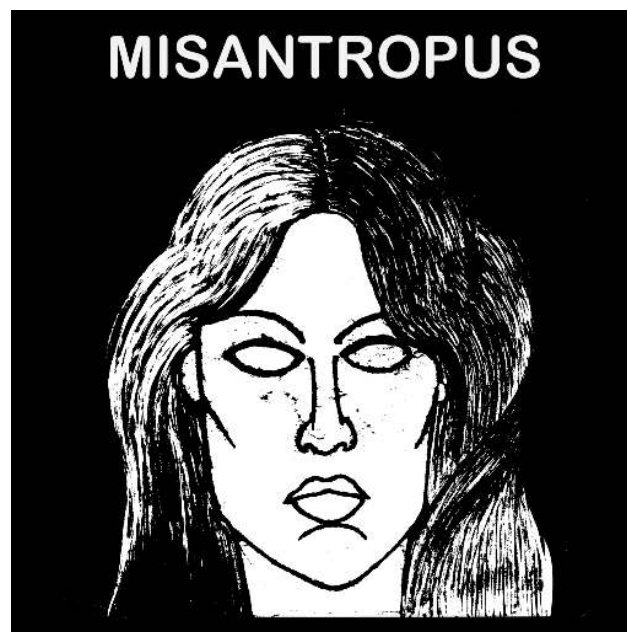
## Crocifissione

[...]  
Bisogna esporsi (questo insegna il povero Cristo inchiodato?), la chiarezza del cuore è degna di ogni scherno, di ogni peccato di ogni più nuda passione... (questo vuol dire il Crocifisso? sacrificare ogni giorno il dono sporgersi ingenui sull'abisso) Noi staremo offerti sulla croce, alla gogna, tra le pupille limpide di gioia feroce, scoprendo all'ironia le stille del sangue dal petto ai ginocchi, miti, ridicoli, tremando d'intelletto e passione nel gioco del cuore arso dal suo fuoco, per testimoniare lo scandalo.  
P.P. Pasolini  
(appartenente alla sezione "Paolo e Baruch" '48-'49 dell'Usignolo della chiesa cattolica)

ho visto, ascoltato, seguito con passione i misantropus: formazione di latina, sono in tre ad evocare fasti sabbathiani se chiudi gli occhi e ti lasci rapire dal tempo ipnotico, da un tappeto di bassi lascivi, da questa chitarra che si agita su una pedaliera artigianale contenuta in una valigetta marrone. ad oggi l'insieme è formato da massimiliano bergo e dai fratelli sanniti, eseguono esclusivamente brani strumentali con la collaborazione saltuaria di francesca luce, (già voce dei marbre noir, ensemble che nel 1986 impose l'attenzione su "salvation rites") che ricama arabeschi sopra le note se i nostri stanno facendo applaudire i dintorni della capitale: i riff sono essenziali, i solo di alessio sono effettati, acidi, massicci, le note di vincenzo sono di un 4 corde continuo, rotondo e robusto; le percussioni sono pesanti e molto ben definite, vedere all'opera il signor bergo scioglie l'applauso. puoi ascoltare i loro lavori anche (e soprattutto) su vinile, l'artwork riflette la passionalità... scarna dello stile doom espansa in note lugubri, ecc... sono da ascoltare con pazienza e voglia di scoprire una realtà locale non appariscente vestita da un genere di palese ispirazione seventies, distorto, estremamente scorrevole all'ascolto nonché piacevole per la gioia nera degli amanti delle origini dell'heavy metal. il consiglio è quello di andare a scovare i loro prodotti, di scovare il gruppo stesso, magari in un casolare di campagna che ospita una performance dei nostri, circondati da poche luci di scena (quante bastano per distinguere le ombre) e da vecchi e nuovi affezionati. come appare anomalo incontrare tre tipi del tutto tranquilli che diventano tre invasati on stage, beh, spero di riscontrare (finalmente) un'anomalia nel circolo chiuso e stupido dei locali che ospitano solo gruppi di generi conformi, generi che trasmettono stupida allegria inesistente, generi rivolti alla moda per la massa, ed inserire nel nuovo "circolo anomalo" la creatività delle formazioni (locali o meno) rimaste nell'anonimato e che meritano di essere visionate... come non provare un forte

sentimento misantropico di fronte questo scenario? buona caccia al disco, e buon ascolto.

[www.misanthropus.blogspot.com](http://www.misanthropus.blogspot.com)  
[www.coldcurrentprod.com](http://www.coldcurrentprod.com)  
[www.selaxonlutberg.tk](http://www.selaxonlutberg.tk)



i misantropus



### Dediche confuse

Ancora e ancora  
è già suonata l'ultima nota,  
ma i duellanti sono ancora in piedi,  
se la parola detta e data non vale,  
se ognuno sogna di cadere assieme al rivale  
è un gesto di non-resa,  
deve saper scegliere quale vita lasciare cadere  
senza essere scoperti,  
nessuno può fermare chi ha sognato di uccidere:  
desideri,  
sparsi ormai dovunque nelle diversità più intime,  
desideri,  
sembrano così veri,  
voglia di essere uno zero:  
davanti per sminuire  
e al seguito per ingrandire,  
semplicemente non qualificabile  
tra desideri di pensieri atroci,  
crudi e vivi,  
carne immolata senza scena alcuna intorno  
oppure ogni altro stupido scenario immaginabile,  
così reali e falsi da sembrare veri,  
chimere di ogni ultima volta...  
quando la sensazione di crescere e diventare insieme sempre più piccolo  
giunge ogni volta che muoio,  
contano solo due parole: "io adoro"  
...giunge un'idea  
squallida come la sua supposta concezione,  
nelle forme di un folto piagnisteo di angeli fasulli  
impiccati suicidi  
all'albero dei desideri...  
Desideri...  
attenzione, potrebbero realizzarsi.

Maledetto XVI



### Solo per ora

Accadono eventi  
nei quali è d'obbligo abbassare la testa:  
nullo nella presunta superiorità  
è ammessa la resa  
come la momentanea (altrui) grandezza  
Non è una semplice lezione,  
specialmente se già conosci  
in che modo è tracciata la via,  
l'unica consolazione  
è il pensiero nella presenza  
di quello che all'apparenza  
è un semplice legame...  
"che le stagioni mi consumino,  
a te m'arrendo, Natura;  
con la mia fame e la mia sete.  
Tu abbevera, di grazia, e nutri.  
Niente di niente più m'illude;  
ridere ai parenti è come ridere al sole,  
ma non voglio ridere a niente;  
e sia libera questa sfortuna".

Maledetto XVI

Canto della gallina sgozzata  
Da arrugginite forbici stroncata  
tra'l sangue nel becco bollente  
che goccia  
nell'aria si sparge l'antica storia  
che è  
indifferente  
sasso su sasso  
e dolore su dolore  
come un cantico alla vita  
presente alla sua morte

Senesio

### Siamo pecore piramidali

Tante pecore sulla nostra testa  
Ben più di tante intorno a noi  
e sotto altre miriadi di pecore.  
Ma uno si chiede, là in cima ce ne sarà  
una che si gode il panorama?

Mindo